

La riforma della *Ley de amparo* in Messico del 16 ottobre 2025

di Christian Mosquera Arias

Abstract: *The Reform of the Amparo Law in Mexico on October 16, 2025* - The reform of Mexico's amparo law of October 16, 2025, introduced significant changes to the system of rights protection in the Latin American country. The interventions covered areas as diverse as digital modernization, the provisional suspension of harmful acts, standing to bring legal action, and the amparo process in tax matters. This paper aims to analyze the reform with the aim of highlighting the aspects that most contribute to strengthening the institution of judicial protection of rights but also identifying any problematic profiles that risk weakening the effectiveness of the amparo judgment.

Keywords: Amparo Law; Digitalization; Standing; Precautionary Suspension; Amparo in Tax Matters

1799

1. Introduzione sui temi del saggio e sull'ordine espositivo

Il presente contributo analizza in modo sistematico le principali innovazioni introdotte dalla riforma della legge di *amparo* in Messico del 16 ottobre 2025¹, con particolare attenzione a quattro ambiti: la digitalizzazione del giudizio di *amparo*, la disciplina della legittimazione attiva, la regolazione della disapplicazione cautelare dell'atto lesivo e la revisione dell'*amparo* in materia fiscale. Per valutare adeguatamente tali innovazioni, è opportuno premettere un inquadramento generale, seppure sintetico, dell'istituto dell'*amparo*, che nel paese latinoamericano rappresenta il principale strumento di tutela giurisdizionale dei cittadini nei confronti dei pubblici poteri².

Il *juicio de amparo* messicano si configura, in termini generali, come un rimedio giurisdizionale diretto attraverso il quale le persone possono rivolgersi alle autorità giurisdizionali competenti per contestare decisioni,

¹ Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos, *Decreto por el que se reforman y adicionan diversas disposiciones a la Ley de Amparo, Reglamentaria de los artículos 103 y 107 de la Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos, al Código Fiscal de la Federación y a la Ley Orgánica del Tribunal Federal de Justicia Administrativa*, del 16-10-2026, in www.dof.gob.mx/nota_detalle.php?codigo=5770217&fecha=16/10/2025#gsc.tab=0.

² V. Fernández Fernández, N. Samaniego Behar, *El juicio de amparo: historia y futuro de la protección constitucional en México*, in *IUS Rev. Inst. Ciencias Jurídicas de Puebla*, 27, 2011, 174; Unidad General de Conocimiento Científico y Derechos Humanos de la Suprema Corte de Justicia de la Nación, *Apuntes procesales para la defensa de los derechos humanos. Juicio de amparo*, Città del Messico, 2023, 32.

atti o omissioni ritenuti illegali o arbitrari, posti in essere da organi o poteri dello Stato e, in determinate circostanze, anche da soggetti privati³.

L'istituto presenta una struttura particolarmente articolata, ricomprendendo una pluralità di azioni che, in altri ordinamenti, risultano distribuite tra giurisdizioni e rimedi distinti. Esso consente infatti di proteggere la libertà personale attraverso una procedura assimilabile all'*habeas corpus*, nota come *amparo libertad*; di esercitare un controllo di costituzionalità sulle leggi, in modo analogo al modello diffuso di *judicial review* statunitense, l'*amparo contra leyes*; di sindacare la legittimità degli atti amministrativi, come avviene nei sistemi di *civil law*; e di impugnare le decisioni giudiziarie, in una funzione che richiama il ricorso per cassazione, l'*amparo casación*. A queste forme si aggiunge l'*amparo* agrario, destinato alla tutela dei diritti delle popolazioni contadine e delle comunità rurali⁴. Tale pluralità di funzioni evidenzia la centralità dell'istituto nel sistema messicano di tutela dei diritti fondamentali e la sua capacità di incidere su ambiti eterogenei quali la giustizia costituzionale, la libertà personale o la legalità amministrativa e tributaria.

Considerata la complessità dell'istituto, la riforma della legge di *amparo* del 2025 si presenta come un intervento volto a perfezionarlo e a correggere alcune distorsioni emerse nella prassi applicativa, tra cui gli abusi nell'utilizzo del rimedio, che avevano progressivamente alterato la funzione originaria di tutela costituzionale dei diritti. Tuttavia, sulla riforma ha inciso anche il particolare contesto politico-istituzionale in cui è stata elaborata, caratterizzato dal deterioramento del rapporto tra il potere esecutivo e il potere giudiziario. Alla luce di tali dinamiche, la riforma può essere considerata parte del più ampio progetto di trasformazione istituzionale promosso inizialmente dall'ex Presidente Andrés Manuel Lopez Obrador e poi proseguito dalla Presidente Claudia Sheinbaum Pardo, entrambi esponenti del partito di centro-sinistra *Movimiento de Regeneración Nacional* (MORENA). Tale progetto ha previsto riforme di ampia portata che hanno inciso in modo significativo anche sulla configurazione e sugli spazi di intervento del potere giudiziario⁵.

Sulla base di queste considerazioni, la prima parte del contributo ricostruisce le principali fasi dell'evoluzione costituzionale e legislativa dell'istituto dell'*amparo* nell'ordinamento messicano, delineando il quadro normativo di riferimento entro cui si colloca la riforma del 2025. Successivamente, viene analizzato il contesto politico-istituzionale nell'ambito del quale è maturata la riforma, evidenziando le tensioni tra l'esecutivo e la magistratura che ne hanno influenzato la formulazione. Infine, si procede all'esame dei contenuti della riforma, mettendo in luce i punti di forza e le possibili criticità, con particolare attenzione alle

³ Per una definizione dell'*amparo* si rinvia alla voce di M. Cappelletti, *Amparo*, in *Enciclopedia del diritto*, II, 1958, 329-330.

⁴ Sulle molteplici funzioni dell'istituto dell'*amparo* messicano si rinvia in particolare a H. Fix-Zamudio, *Ensayos sobre el derecho de amparo*, Città del Messico, 2003.

⁵ Sull'argomento v. F. Tortolero Cervantes, L. Mancini, *Istruzioni messicane per distruggere l'indipendenza giudiziaria*, in *Dir. Comp. – Blog*, 14-1-2025, in www.diritticomparati.it/istruzioni-messicane-per-distruggere-lindipendenza-giudiziaria/.

implicazioni sulla tutela giurisdizionale dei diritti e sull'effettività dell'accesso alla giustizia.

2. L'evoluzione dell'istituto dell'amparo in Messico

Il primo riconoscimento formale dell'*amparo* si ebbe nella Costituzione dello Stato dello Yucatán del 1841, che attribuiva alla Corte suprema di giustizia il compito di ristabilire il godimento dei diritti lesi da leggi, decreti o atti provenienti dal Parlamento o dal Governo in contrasto con il testo costituzionale (art. 62)⁶. Successivamente, a seguito dell'approvazione dell'*Acta constitutiva y de reformas constitucionales* del 1847, che ripristinava la Costituzione federale del 1824, all'art. 25 della Legge fondamentale si stabiliva che l'*amparo* tutelava i diritti riconosciuti dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali. Si precisava inoltre che tale rimedio poteva essere attivato soltanto contro gli atti dei poteri legislativo ed esecutivo, ma non contro quelli dell'autorità giurisdizionale. Nello stesso articolo si disponeva, altresì, che le sentenze producessero effetti esclusivamente tra le parti e non avessero efficacia *erga omnes*⁷.

L'*amparo* venne poi pienamente recepito nella Costituzione federale del 1857, il cui art. 101 riprese l'impostazione già delineata nel modello del 1847, chiarendo la natura giurisdizionale dell'*amparo* e attribuendo ai tribunali federali la competenza a risolvere le controversie contro leggi o atti di qualsiasi autorità che violassero le "garanzie individuali"⁸. All'art. 102, invece, si stabilì che il ricorso dovesse essere promosso dalla persona lesa, secondo le procedure previste dalla legge⁹.

⁶ La genesi dell'istituto viene generalmente ricondotta alle esperienze dell'*amparo colonial*, un meccanismo processuale di origine ispanica sviluppatosi a partire dal XVI secolo per la tutela dei diritti individuali. La dottrina ritiene, in modo ampiamente condiviso, che l'*amparo* si sia affermato nel XIX secolo in Messico, dove si sviluppò a partire da precedenti istituti previsti dal diritto spagnolo con funzioni analoghe, subendo al contempo l'influenza del modello nordamericano di *judicial review*, introdotto nel dibattito giuridico e politico del paese latinoamericano grazie alla diffusione del pensiero di Tocqueville. Sull'*amparo colonial* v. A. Lira González, *El amparo colonial y el juicio de amparo mexicano (antecedentes novohispanos del juicio de amparo)*, Città del Messico, 1972. Sull'origine dell'*amparo* in generale esiste un'ampia bibliografia, ci si limita a rinviare a J.A. Arroyo Moreno, *El origen del juicio de amparo*, in M. Moreno Bonnet, M. Del Refugio González (coords.), *La génesis de los Derechos Humanos en Mexico*, Città del Messico, 2006, 43 ss. Inoltre, da una prospettiva comparata G. Rolla, *La origen del amparo mexicano y la evolución de los institutos de tutela de los derechos fundamentales en el continente americano*, in *Nomos*, 1, 2017.

⁷ F. Fernández Segado, *Los orígenes del control de la constitucionalidad y del juicio de amparo en el constitucionalismo mexicano de la primera mitad del siglo XIX. El impacto del voto particular de don Mariano Otero*, in *Rev. Iberoam. Der. Proces. Const.*, 2006, n. 5, 67 ss.

⁸ Come precisazione concettuale bisogna notare che il termine "garantías individuales" nella Costituzione del Messico del 1857, così come in quella successiva del 1917, si riferisce ai diritti fondamentali e non è da confondere con quelli che possono essere gli strumenti processuali di tutela dei diritti.

⁹ J.J. Covarrubias Dueñas, *Antecedentes del amparo*, in M. González Oropeza, E. Ferree Mac-Gregor (coords.), *El juicio de amparo. A 160 años de la primera sentencia*, Città del Messico, 2001, 321 ss.

La normativa attuativa fu adottata nel 1861 con la prima legge di *amparo*, che definì più compiutamente le caratteristiche fondamentali dell'istituto. Un profilo di particolare rilievo introdotto dalla prima legge fu il riconoscimento della possibilità di ricorrere anche contro le decisioni dei giudici. Tale apertura assumeva un'importanza significativa, poiché interveniva su una questione che, fino ad allora, aveva alimentato un intenso dibattito dottrinale e politico circa l'estensione dell'ammissibilità dell'*amparo* sugli atti di natura giurisdizionale¹⁰.

La Costituzione del 1917, attualmente in vigore, nel suo testo originario aveva mantenuto sostanzialmente l'impianto già delineato dal testo costituzionale del 1857¹¹. All'art. 103 si confermava la competenza esclusiva dei tribunali federali nei giudizi di *amparo*, mentre all'art. 107 si disciplinava in modo puntuale il procedimento da seguire nei casi di *amparo* contro le decisioni giurisdizionali definitive¹².

Il 30 dicembre 1935 era stata adottata una nuova legge di *amparo* che aveva sostituito quella precedente e regolamentava in modo molto dettagliato l'istituto, dando attuazione agli articoli 103 e 107 della Costituzione. Nel testo normativo l'oggetto della tutela dell'*amparo* era circoscritto alle "garanzie individuali" previste al capitolo I della Costituzione. Inoltre, la possibilità di promuovere un giudizio di *amparo* era riservata esclusivamente a chi fosse in grado di dimostrare un «interés jurídico», vale a dire una violazione diretta e personale di un proprio diritto soggettivo¹³. Una criticità della legge consisteva nel fatto che tale impostazione escludeva numerose situazioni in cui gli atti delle autorità incidevano sui diritti in modo indiretto o collettivo, senza però creare un nesso giuridico immediato tra l'atto lesivo e la persona che ne risultava danneggiata. In questo modo, molte lesioni potenzialmente rilevanti sul piano costituzionale rimanevano prive di tutela effettiva attraverso il giudizio di *amparo*¹⁴.

¹⁰ Cfr. G. Rolla, *La costruzione del juicio de amparo mexicano: dalla fase dell'indipendenza alle recenti revisioni costituzionali*, in *DPCE online*, 2020, 3628.

¹¹ V.M. Collí Ek, *La evolución constitucional del amparo en Mexico, 1917-2013. Notas para su estudio*, in *Rev. Mexicana Hist. Der.*, 28, 2013, 248 ss.; G. Rolla, *La costruzione del juicio de amparo mexicano: dalla fase dell'indipendenza alle recenti revisioni costituzionali*, cit., 3629.

¹² La Costituzione del 1917 introduceva altresì una significativa redistribuzione delle competenze rispetto al modello precedente. Mentre il testo del 1857 prevedeva la presentazione del ricorso di *amparo* dinanzi ai giudici distrettuali, con eventuale revisione da parte della Corte suprema, la Costituzione del 1917 attribuiva alla Corte suprema una competenza originaria per conoscere dell'*amparo* contro le sentenze definitive, configurando così l'istituto dell'*amparo directo*. Rimaneva invece affidato ai giudici distrettuali l'*amparo* volto a contestare l'incostituzionalità di leggi o di atti delle autorità e, in via indiretta, sarebbe stato sottoposto a revisione della Corte suprema solo qualora venisse impugnata la sentenza (*amparo indirecto*). Sull'argomento v. A.A. Suarez Álvarez, *El amparo directo en el siglo XXI: el problema clásico y el problema contemporáneo*, Città del Messico, 2024, 53.

¹³ G.E. Castrejon García, *El interés jurídico y legítimo en el sistema de impartición de justicia*, in *Biblioteca Virtual del Instituto de Investigaciones Jurídicas de la UNAM*, 2012, in <http://historico.juridicas.unam.mx/publica/librev/rev/aida/cont/11/art/art2.pdf>.

¹⁴ A. Zaldivar Lelo de Larrea, *Hacia una nueva ley de amparo*, Città del Messico, 2002.

Un sostanziale rafforzamento e una significativa espansione dell'istituto dell'*amparo*, che ha rappresentato un vero salto di qualità nel sistema di protezione dei diritti fondamentali nel paese latinoamericano, si sono realizzati con le due revisioni costituzionale di giugno 2011¹⁵. In particolare, quella del 6 giugno, aveva modificato gli articoli 94, 103 e 107 sostituendo la categoria delle “garanzie individuali” con quella, ben più ampia, dei “diritti umani”. Così, oltre ai diritti riconosciuti dalla Costituzione, la protezione dell'*amparo* si è estesa anche a quelli previsti nei trattati internazionali in materia di diritti umani ratificati dal Messico. La riforma ha inoltre introdotto la possibilità di promuovere l'*amparo* non solo contro gli atti e le leggi, ma altresì contro le omissioni delle autorità¹⁶.

Un'ulteriore innovazione della riforma del 2011 riguarda l'introduzione del concetto di «*interés legítimo*», che ha ampliato in modo significativo l'accesso all'*amparo*. Tale concetto, superando quello di «*interés jurídico*», ha consentito ai cittadini di ricorrere all'istituto, dimostrando un danno reale e concreto, ma non necessariamente diretto, derivante da un atto o un'omissione lesiva dei diritti umani¹⁷. Tale ampliamento ha consentito a singoli cittadini e a organizzazioni della società civile di promuovere processi di *amparo*, per esempio, in materia ambientale o in altri casi in cui il danno non ricade direttamente su una singola persona, ma su un gruppo di cittadini¹⁸. Nella riforma, infine, si disponeva l'adozione di una nuova legge di *amparo* per adeguarsi alle nuove disposizioni costituzionali.

La legge di *amparo* del 2 aprile 2013, adottata a seguito della revisione costituzionale del 2011, aveva introdotto diverse innovazioni oltre al riconoscimento del concetto dell'*interés legítimo* e all'ampliamento della procedibilità del ricorso contro le violazioni dei diritti umani¹⁹. La nuova disciplina era intervenuta sulla nozione di “autorità responsabile”, ricomprendendovi anche i soggetti privati che esercitano una funzione prevista dalla legge. Tale scelta legislativa aveva ampliato l'ambito di operatività dell'istituto, poiché consentiva di promuovere l'azione di *amparo* contro atti provenienti da privati che agissero in modo autoritativo²⁰. Infine, un altro aspetto innovativo della legge era la previsione di nuovi casi, contrari all'interesse sociale e all'ordine pubblico, in cui non poteva essere concessa la disapplicazione cautelare dell'atto lesivo, come quelli riguardanti

¹⁵ R. Sepúlveda, C.M. Pelayo Moller, G.E. Estrada Adán, M. Cervantes, M.C. Fuchs (eds.), *Las reformas constitucionales de derechos humanos y amparo: a diez años de su promulgación*, Città del Messico, 2022; N. González Martín, C.M. Pelayo Moller, G.E. Estrada Adán (coord.), *Las reformas constitucionales de amparo y derechos humanos de junio de 2011*, Città del Messico, 2021.

¹⁶ V.M. Collí Ek, *La evolución constitucional del amparo en Mexico, 1917-2013. Notas para su estudio*, cit., 276 ss.

¹⁷ Per un approfondimento sul concetto di *interés legítimo* nel giudizio di *amparo* v. J.L.A. Tinajero Andrade et al, *Interés legítimo en el juicio de amparo*, Città del Messico, 2024.

¹⁸ U. Schmill Ordóñez, C. Silva Nava, *El interés legítimo como elemento de la acción de amparo*, in *Isonomía. Rev. Teor. y Fil. Der.*, 2013, n. 38.

¹⁹ E. Ferrer Mac-Gregor, R. Sánchez Gil, *El nuevo juicio de amparo. Guía de la reforma constitucional y la nueva Ley de Amparo*, 3° ed., Città del Messico, 2013.

²⁰ J. Cruz Angulo Nobara, *El juicio de amparo en la ley de 2013*, in *El poder judicial de la Federación y los grandes temas del constitucionalismo*, Città del Messico, 2017, 105 ss.

i centri di scommesse o la produzione e il commercio di sostanze stupefacenti (art. 129).

Negli anni più recenti, l'evoluzione normativa dell'*amparo* si è svolta in un contesto politico-istituzionale particolare che ha inciso in modo diretto sulle scelte del legislatore. Per comprendere la portata e le finalità della riforma del 16 ottobre 2025, è pertanto necessario ripercorrere i tratti essenziali di tale contesto.

3. Il contesto politico-istituzionale messicano tra luglio 2018 e ottobre 2025

Il contesto in cui matura la riforma della legge di *amparo* prende forma durante la presidenza di Andrés Manuel López Obrador, che ha avviato un articolato progetto di trasformazione istituzionale, successivamente proseguito dalla Presidente Claudia Sheinbaum Pardo, cofondatrice del partito MORENA insieme a López Obrador.

Alle elezioni presidenziali e politiche del 1° luglio 2018, López Obrador era stato eletto come capo dello Stato con il 53% dei consensi, mentre al Parlamento la coalizione guidata da MORENA, *Juntos Haremos Historia*, aveva ottenuto una maggioranza molto ampia in entrambe le camere²¹, grazie anche all'effetto maggioritario nella trasformazione dei voti in seggi²².

²¹ Il potere legislativo è esercitato dal Congresso Generale degli Stati Uniti Messicani, costituito dalla Camera dei deputati e dalla Camera dei senatori. La Camera dei deputati è composta da 500 membri, eletti per un mandato triennale mediante un sistema misto: 300 sono eletti in altrettanti distretti uninominali con sistema a maggioranza semplice (*plurality*), che attribuisce il seggio al candidato più votato in ciascun distretto, mentre i restanti 200 sono eletti in cinque circoscrizioni plurinominali attraverso liste bloccate e una formula proporzionale. La Camera dei senatori conta invece 128 componenti, eletti per un periodo di sei anni, con un sistema anche esso misto: 96 seggi sono assegnati con un meccanismo di maggioranza relativa, in base al quale, per ciascuno dei 32 Stati membri, risultano eletti i due candidati del partito che ottiene il maggior numero dei voti (64 seggi complessivi), mentre un ulteriore seggio è attribuito al capolista del partito giunto secondo (32 seggi). I rimanenti 32 seggi sono infine ripartiti con sistema proporzionale, mediante liste presentate in un'unica circoscrizione nazionale. Sulle elezioni del 2018 v. J. Aragón Falomir, A.E. Fernández de Lara Gaitán, J. Bautista Lucca, *Las elecciones de 2018 en México y el triunfo del Movimiento de Regeneración Nacional (Morena)*, in *Est. Políticos*, 2019, n. 54.

²² Per quanto riguarda la trasformazione di voti in seggi, a tutela delle minoranze e come limite all'effetto maggioritario del sistema elettorale, all'art. 54 della Costituzione si stabilisce che nessun partito può ottenere più di 300 seggi e che la differenza tra la percentuale dei voti e quella dei seggi assegnati non può superare l'8%. Alle elezioni parlamentari del 2018, alla coalizione *Juntos Haremos Historia* è stato attribuito oltre il 61% dei seggi, a fronte del 45,9% dei voti ottenuti, con una distorsione della rappresentanza superiore al 15%, ben oltre il limite stabilito dalla Costituzione. Ciò è stato possibile perché l'autorità responsabile dell'assegnazione dei seggi, Istituto Nazionale Elettorale (INE), ha sostenuto che la disposizione costituzionale si applica ai partiti e non alle coalizioni. Sulle distorsioni nella trasformazione dei voti in seggi in Messico v. J. Martín Reyes, J.J. Garza Onofre, *La sobrerrepresentación como fraude a la Constitución*, in *Nexos Pacto Federal. Blog de federalismo*, 7-12-2020, in federalismo.nexos.com.mx/2020/12/la-sobrerrepresentacion-como-fraude-a-la-constitucion/comment-page-1/.

I risultati elettorali hanno configurato un assetto politico caratterizzato da una forte concentrazione del potere nelle mani di un'unica forza politica. In questo modo, il Presidente ha potuto contare sul supporto del legislativo per portare avanti le sue politiche di governo che avevano come obiettivo principale la realizzazione della c.d. “quarta trasformazione”²³. Secondo il capo dello Stato, il paese latinoamericano necessitava di un profondo cambiamento politico, sociale, economico e culturale. Per raggiungere tale obiettivo era necessario l'intervento dello Stato nei settori strategici dell'economia, ridurre le disuguaglianze sociali, rafforzare la lotta alla corruzione e contenere le spese ritenute eccessive, ridimensionando anche gli stipendi dei funzionari pubblici²⁴.

Nel corso del suo mandato, il Presidente ha costantemente espresso critiche nei confronti di gruppi che, a suo avviso, avrebbero rappresentato le “elite” dei diversi poteri costituzionali, denunciando pratiche istituzionali poco trasparenti e parlando di uno “Stato di disonestà” più che di un autentico Stato di diritto. Tali critiche, di cui non è stata esente neppure la *Suprema Corte de Justicia de la Nación* (SCJN), hanno inciso negativamente sul prestigio e sull'autorità del sistema giudiziario messicano²⁵.

Nel mese di dicembre 2022 era stato approvato un pacchetto di riforme alla legislazione ordinaria in materia elettorale, promosso dal Presidente e finalizzato, tra le diverse cose, a ridurre i costi operativi dell'istituzione responsabile dell'organizzazione delle elezioni federali, l'Istituto Nazionale Elettorale (INE). Tuttavia, la Corte suprema si era pronunciata su tali riforme dichiarandone l'incostituzionalità, perché aveva rilevato gravi irregolarità procedurali nell'*iter* di approvazione. La decisione della Corte era stata utilizzata dal governo per alimentare una narrativa conflittuale, che presentava la magistratura come un ostacolo al processo di trasformazione del paese. Il Presidente sosteneva che fosse necessario ristrutturare profondamente il sistema giudiziario federale²⁶.

A pochi mesi dalla conclusione del suo mandato, nel febbraio 2024, López Obrador aveva presentato un pacchetto di riforme costituzionali che prevedeva principalmente degli interventi nel sistema pensionistico, la riduzione dei finanziamenti pubblici ai partiti politici per lo svolgimento

²³ L'espressione “quarta trasformazione” è stata impiegata dall'ex Presidente López Obrador per presentare la propria amministrazione come il quarto grande momento di svolta nella storia del Messico, dopo l'indipendenza dalla Spagna (1810-1821); la “Guerra della Riforma” tra liberali e conservatori (1858-1861), che portò tra l'altro alla separazione tra Stato e Chiesa; e la “Rivoluzione messicana” che rovesciò il regime di Porfirio Díaz (1910-1917), che portò all'adozione della Costituzione degli Stati Uniti Messicani del 1917, attualmente in vigore. In questa prospettiva, López Obrador si propone sin dall'inizio come l'artefice di una nuova fase di profonda trasformazione politica e sociale del paese. Sull'argomento v. H.E. Saéz A., *Cuarta transformación. Antecedentes y perspectivas*, in *Argumentos. Est. críticos soc.*, 2019, n. 89.

²⁴ R. Bolívar Meza, *MORENA: el partido del lopezobradorismo*, in *Polis*, 2014.

²⁵ F. Reveles Vázquez, *El Presidente de la República y su Cuarta Transformación: desequilibrio de poderes y resistencia a la rendición de cuentas*, in *Cotidiano - Rev. Realid. Mexic.*, gennaio-febbraio 2021.

²⁶ J. Martín Reyes, *La muerte judicial del “Plan B”: certeza inmediata y riesgos futuros*, in *Est. Sociológicos*, 2024, n. 42.

delle campagne elettorali, la diminuzione del numero dei parlamentari e l'introduzione dell'elezione diretta dei giudici²⁷.

Durante la campagna elettorale per le elezioni presidenziali e politiche del 2 giugno 2024, il partito MORENA ha basato il suo programma, in buona parte, sulle riforme promosse dal capo dello Stato uscente López Obrador. Alle elezioni presidenziali di quell'anno ha vinto la candidata Claudia Sheinbaum, con circa il 60% dei voti, diventando la prima donna in Messico ad assumere la carica di capo dello Stato²⁸. La vittoria alle presidenziali si è accompagnata a un risultato molto favorevole anche sul piano parlamentare. Infatti, la coalizione guidata da MORENA, *Sigamos Haciendo Historia*, è riuscita ad assicurarsi una maggioranza qualificata sia alla Camera dei deputati che al Senato²⁹.

I risultati elettorali, che hanno sollevato preoccupazioni per la possibile concentrazione del potere nella figura del Presidente³⁰, hanno consentito al partito MORENA e ai suoi alleati di avviare rapidamente l'attività legislativa e la ripresa del pacchetto di riforme rimasto in sospeso. Così, tra l'inizio della nuova legislatura, il 1° settembre 2024, e l'insediamento della Presidente Sheinbaum, il 1° ottobre 2024, è stata approvata la riforma che ha introdotto l'elezione popolare dei giudici federali e dei giudici locali³¹. Tale riforma è stata giustificata dal governo come una misura necessaria per rafforzare la responsabilità della magistratura, combattere la corruzione e ridurre la distanza tra i giudici e la cittadinanza. Tuttavia, è necessario sottolineare che la competizione elettorale dei giudici può presentare degli aspetti negativi, soprattutto può esporre la magistratura a pressioni di natura politica e mediatica. Questo rischio può indebolire il ruolo dei giudici come garanti imparziali dei diritti e incidere negativamente sull'indipendenza della magistratura³².

²⁷ I. Spigno, *Sorge il sole in Messico, ma non mancano le nuvole all'orizzonte*, in *Dir. Comp. – Blog*, 17-6-2024, 4-5, in www.dirittoconparati.it/sorge-il-sole-in-messico-ma-non-mancano-le-nuvole-allorizzonte/.

²⁸ R. Iannaccone, *L'elezione di Claudia Sheinbaum Pardo alla Presidenza in Messico: tra ritorno del "maximato" e regressione democratica*, in *federalismi.it*, 30, 2024; R. Cammarata e J.R. Narvaez Hernandez, *Mexico Elects Claudia Sheinbaum as its First Female President*, in *Osservatorio NAD*, 19-6-2024, in nad.unimi.it.

²⁹ Alle elezioni politiche del 2024, la coalizione *Sigamos Haciendo Historia* ha raggiunto un totale di 364 seggi alla Camera dei deputati. Alla coalizione è stato attribuito oltre il 70% dei seggi, a fronte del 54,7 % dei voti ottenuti. Per questa ragione i partiti di opposizione hanno denunciato una distorsione incostituzionale della rappresentanza. Tuttavia, l'Istituto Nazionale Elettorale ha ribadito la sua interpretazione, secondo cui la disposizione costituzionale che limita l'effetto maggioritario del sistema elettorale si applica ai partiti, e non alle coalizioni. Sulle elezioni del 2024 v. V. de la Torre, F. Osorio, *Elecciones federales y concurrentes en México 2024*, in *Rev. Elecciones*, 2024.

³⁰ M. Olivetti, *Le elezioni messicane del 2 giugno 2024: consolidamento della democrazia pluralistica o anteprima dell'erosione democratica?*, in *federalismi.it*, 15, 2024.

³¹ Sull'elezione popolare dei giudici v. G. Casavecchia, *Elezione popolare della magistratura federale messicana*, in *DPCE online*, 2024, 2281; da una prospettiva comparata v. R. Iannaccone, *La riforma del sistema giudiziario in Messico: contenuti e prospettive comparate*, in *Nomos*, 2025, n. 3.

³² F. Tortolero Cervantes, L. Mancini, *Istruzioni messicane per distruggere l'indipendenza giudiziaria*, cit.

La riforma costituzionale ha previsto altresì la sostituzione dell'organo incaricato dell'amministrazione della magistratura con funzioni disciplinari, il *Consejo de la Judicatura Federal*, con un *Tribunal de Disciplina Judicial*, composto da cinque membri direttamente eletti dai cittadini per un mandato di sei anni, con il compito di sanzionare i giudici, compresi quelli della Corte suprema³³. Inoltre, la riforma ha introdotto modifiche riguardanti il *juicio de amparo*. In particolare, si è intervenuto sull'art. 107 p.to. X della Costituzione stabilendo che il giudice al fine di concedere la disapplicazione cautelare dell'atto lesivo, nei casi in cui sarà possibile, dovrà considerare anche l'interesse sociale³⁴.

In questo contesto, nel mese di settembre 2025, la Presidente Sheinbaum aveva sostenuto la necessità di perfezionare ulteriormente alcuni aspetti dell'*amparo*, con l'obiettivo di renderlo più semplice e più accessibile ai cittadini. Inoltre, aveva denunciato gli abusi nell'utilizzo dell'istituto di tutela giurisdizionale dei diritti, evidenziando che l'*amparo* era stato frequentemente impiegato da parte di alcune forze politiche, imprese e gruppi economici per bloccare politiche pubbliche considerate di interesse generale³⁵.

La riforma della legge di *amparo* del 16 ottobre 2025 si colloca dunque all'interno di questo particolare contesto, caratterizzato dalla ridefinizione dei rapporti fra i poteri dello Stato, in particolare fra l'esecutivo e la magistratura, e dalla volontà di proseguire il percorso di riforme istituzionali avviato durante la presidenza di Lopez Obrador. È in questo quadro di tensione istituzionale e di revisione profonda del sistema giudiziario che occorre leggere le modifiche introdotte alla legge di *amparo* per comprendere appieno le finalità che le hanno ispirate e le possibili implicazioni della riforma sul sistema di tutela dei diritti in Messico.

4. La riforma della legge di amparo del 16 ottobre 2025

Nel contesto politico-istituzionale descritto, il 15 settembre 2025, a un anno dalla riforma costituzionale che aveva introdotto l'elezione popolare dei giudici e che era intervenuta anche sulle disposizioni riguardanti l'*amparo*, la Presidente Sheinbaum ha presentato un progetto di riforma della legge di *amparo* e di altre norme collegate, nello specifico, il *Código Fiscal de la Federación* e la *Ley Orgánica del Tribunal Federal de Justicia Administrativa*.

³³ T. Groppi, "Judicial overhaul" e regressione democratica in Messico, in *federalismi.it*, 2024, n. 23.

³⁴ La riforma del 15-9-2024, all'art. 107 p.to. X della Costituzione, ha stabilito che «los actos reclamados podrán ser objeto de suspensión en los casos y mediante las condiciones que determine la ley reglamentaria, para lo cual el órgano jurisdiccional de *amparo*, cuando la naturaleza del acto lo permita, deberá realizar un análisis ponderado de la apariencia del buen derecho y del interés social. Tratándose de juicios de *amparo* en los que se reclame la inconstitucionalidad de normas generales, en ningún caso la suspensión podrá concederse con efectos generales».

³⁵ E. Castillo Jiménez, *Sheinbaum propone una reforma al amparo que enciende la alarma entre la oposición y los expertos en Derecho*, in *El País*, 18-9-2025, in elpais.com/mexico/2025-09-18/sheinbaum-propone-una-reforma-al-amparo-que-enciende-la-alarma-entre-la-oposicion-y-los-expertos-en-derecho.html.

Nel corso dell'*iter* parlamentare, al progetto originale del governo era stato aggiunto un articolo transitorio che prevedeva l'applicazione retroattiva delle nuove disposizioni ai processi di *amparo* non ancora conclusi. A tale proposito, la Presidente aveva ribadito il suo disaccordo con l'inserimento dell'articolo transitorio sottolineando che l'art. 14 della Costituzione proibisce espressamente l'applicazione retroattiva delle leggi a danno di qualsiasi persona³⁶. Il testo della riforma è stato poi adeguato ai precetti costituzionali ed è stato adottato in via definitiva da entrambe le Camere il 16 ottobre 2025³⁷.

La riforma della legge di *amparo* interviene su diversi aspetti, tra cui la modernizzazione digitale, la legittimazione attiva ad agire in giudizio, la disapplicazione cautelare dell'atto lesivo e il processo di *amparo* in materia fiscale³⁸.

Sotto il profilo della modernizzazione digitale, viene riconosciuta l'esigenza di adottare misure per favorire la digitalizzazione, con l'obiettivo principale di rendere più agile il processo e migliorare l'accesso alla giustizia. Con la riforma è stata introdotta la possibilità di ricorrere in giudizio attraverso modalità telematiche, riconoscendo la validità del fascicolo giudiziario digitale, le azioni a distanza e le notificazioni attraverso il «portale dei servizi online del potere giudiziario della federazione». All'art. 3 si introduce, tra le diverse cose, che il processo deve essere promosso in forma scritta, in modalità telematica o cartacea. In ogni caso, la modalità telematica rimane «facoltativa» per il ricorrente e l'accesso alla giustizia non potrà in nessun caso essere condizionato dall'utilizzo degli strumenti digitali. Lo stesso articolo dispone inoltre che tutte le autorità che prendono parte al processo di *amparo* sono tenute a creare un utente all'interno del portale dei servizi online della magistratura per poter agire nel processo³⁹.

Si tratta pertanto di una disposizione che non cerca una transizione netta verso la digitalizzazione del processo, ma adotta un approccio graduale

³⁶ Si veda la conferenza stampa della Presidente Sheinbaum del 3-10-2025; E. San José, *La presidenta de México rechaza la retroactividad de la Ley de Amparo incluida por el Senado a última hora*, in *El País*, 2-10-2025, in elpais.com/mexico/2025-10-02/la-presidenta-de-mexico-rechaza-la-retroactividad-de-la-ley-de-amparo-incluida-por-el-senado-a-ultima-hora.html.

³⁷ Nel testo definitivo della riforma della legge di *amparo*, alla terza disposizione transitoria, si stabilisce che «al tratarse de una ley procesal, las etapas procesales concluidas que generen derechos adquiridos a las partes se regirán por las disposiciones legales vigentes al inicio de los procesos respectivos. Por lo que hace a las actuaciones procesales posteriores a la entrada en vigor del presente Decreto, de conformidad con la doctrina y la jurisprudencia de la Suprema Corte de Justicia de la Nación, se regirán por las disposiciones de este Decreto, sin que implique aplicación retroactiva ni afectación a derechos adquiridos, pues se trata de actuaciones futuras».

³⁸ Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos, *Decreto por el que se reforman y adicionan diversas disposiciones a la Ley de Amparo, Reglamentaria de los artículos 103 y 107 de la Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos, al Código Fiscal de la Federación y a la Ley Orgánica del Tribunal Federal de Justicia Administrativa*, del 16-10-2025, in www.dof.gob.mx/nota_detalle.php?codigo=5770217&fecha=16/10/2025#gsc.tab=0.

³⁹ A. Camacho Loza, *El juicio de amparo digital. Notas y comentarios a partir de la iniciativa Reforma a la Ley de Amparo 2025*, in AA.VV., *Boletín jurídico práctico. Análisis y comentarios sobre la reciente iniciativa para reformar la ley de amparo*, Città del Messico, 2025, in www.eld.edu.mx/Boletin-Juridico-Practico/Boletin-Juridico-9/Capitulos/07-El_juicio_de_amparo_digital_Notas_y_comentarios_a_partir_de_la_iniciativa.pdf.

di inclusione digitale. Tale orientamento sembra particolarmente opportuno considerando il contesto messicano, dove non tutte le persone dispongono di mezzi tecnologici adeguati, in modo particolare tra le fasce di popolazione appartenenti ai gruppi deboli o quelle residenti nelle aree rurali del paese⁴⁰.

Per quanto riguarda la legittimazione attiva, la riforma interviene a precisare i requisiti necessari affinché una persona possa promuovere un giudizio di *amparo*. All'art. 5 si stabilisce che la norma, l'atto o l'omissione contestati devono provocare al ricorrente una lesione «individuale o collettiva, reale e differenziata dal resto delle persone, in modo tale che il suo annullamento produca un beneficio certo e non meramente ipotetico o eventuale nel caso in cui venga accolto l'*amparo*»⁴¹.

La versione originaria del progetto di riforma promosso dal governo prevedeva requisiti più stringenti. La lesione avrebbe dovuto essere «attuale» e il beneficio anche «diretto»⁴². Tali requisiti, tuttavia, sono stati eliminati dal testo definitivo perché avrebbero ristretto l'accesso al giudizio di *amparo* al di là di quanto consentito dall'art. 107, punto I, della Costituzione, che adotta criteri più ampi in materia di legittimazione attiva nei processi di *amparo*⁴³.

Le disposizioni approvate risultano pertanto sostanzialmente allineate al quadro costituzionale vigente e non incidono in modo significativo sulla possibilità di far valere interessi collettivi o diffusi attraverso il giudizio di *amparo*. Ciononostante, la riforma ha suscitato preoccupazioni, in particolare nei settori impegnati nella tutela dell'ambiente⁴⁴. Il timore è che il requisito della lesione «differenziata», vale a dire una lesione che distingua il ricorrente dal resto della collettività, possa in qualche modo rendere difficile agire in giudizio per la protezione di beni comuni come l'ambiente, dove il danno per sua natura ricade su una pluralità indistinta di soggetti e il beneficio derivante dalla tutela non è direttamente riferibile a un singolo individuo. Se tale interpretazione dovesse prevalere nella prassi giurisprudenziale, si potrebbe paradossalmente assistere a una riduzione delle possibilità di accesso alla giustizia, in contrasto con gli obiettivi dichiarati della riforma.

Relativamente alla disapplicazione cautelare dell'atto lesivo del giudizio di *amparo*, a seguito della riforma, all'art. 128 si stabilisce che i

⁴⁰ Sul problema dell'accesso alle tecnologie digitali e a internet in Messico v. C. Ramírez Castañeda, *Análisis de la brecha digital en Mexico*, in *Socializar Conoc.*, 2025.

⁴¹ R. Castellanos, *El interés legítimo en la reforma a la Ley de Amparo: ¿avance o retroceso?*, in *Mexicanos contra la corrupción y la impunidad*, 30-10-2025, in contralacorrupcion.mx/el-interes-legitimo-en-la-reforma-a-la-ley-de-amparo-avance-o-retroceso/.

⁴² A. Aguirre, *Ley de Amparo: "interés legítimo diluido"*, in *Nexos*, 22-9-2025, in eljuegodelacorte.nexos.com.mx/ley-de-amparo-el-interes-legitimo-diluido/.

⁴³ All'art. 107, p.to I, della Costituzione si stabilisce che: «el juicio de *amparo* se seguirá siempre a instancia de parte agraviada, teniendo tal carácter quien aduce ser titular de un derecho o de un interés legítimo individual o colectivo, siempre que alegue que el acto reclamado viola los derechos reconocidos por esta Constitución y con ello se afecte su esfera jurídica, ya sea de manera directa o en virtud de su especial situación frente al orden jurídico. [...]».

⁴⁴ AA.VV., *La ley de amparo: Trascendencia y efectos en el sector ambiental*, in *Boletín. Academia Mexicana de Impacto Ambiental, A. C.*, gennaio-febbraio 2026, in amia.org.mx/wp-content/uploads/2026/01/Boletin-AMIA-Num.-94.pdf.

giudici, prima di concedere la disapplicazione, dovranno verificare la sussistenza di alcune condizioni, tra cui la certezza dell'atto contestato, nel senso che deve essere previamente dimostrata l'esistenza dell'atto, e l'interesse del ricorrente alla disapplicazione, dimostrando che la sua mancata concessione provocherebbe una lesione ai suoi diritti. Il medesimo articolo dispone inoltre che i giudici dovranno valutare gli effetti della disapplicazione rispetto all'interesse sociale e all'ordine pubblico, accertandosi che essa non provochi un danno significativo alla collettività⁴⁵.

La legge di *amparo* prevedeva già una serie di casi specifici in cui la disapplicazione cautelare non poteva essere concessa perché contraria all'interesse sociale e all'ordine pubblico. La nuova disposizione rafforza questo impianto con l'obiettivo di contrastare gli abusi dell'istituto, evitando che soggetti che operano al di fuori della legalità lo utilizzino strumentalmente per continuare la propria attività.

Tuttavia, l'introduzione di un criterio così ampio e indeterminato come quello dell'interesse sociale solleva legittime preoccupazioni sul piano applicativo. Non è difficile immaginare situazioni in cui tale nozione venga invocata per negare la disapplicazione cautelare anche in casi in cui i diritti del ricorrente siano stati concretamente lesi, senza che vi sia alcun reale pregiudizio per la collettività. Il rischio, in altre parole, è che i giudici attribuiscano un peso eccessivo alle esigenze di utilità pubblica a scapito della tutela individuale, svuotando così uno degli effetti più significativi del giudizio di *amparo*⁴⁶.

Infine, per quanto concerne il giudizio di *amparo* in materia fiscale, si tratta di un settore nel quale si è voluto intervenire per contrastare le pratiche di evasione e soprattutto le strategie dilatorie nei pagamenti delle imposte. Il tema assume particolare importanza se si considera che il Messico presenta gravi problemi di riscossione tributaria, in buona parte riconducibili agli abusi nell'utilizzo dell'*amparo* in materia fiscale⁴⁷. Spesso, infatti, somme molto ingenti rimangono bloccate in procedimenti di *amparo* promossi da contribuenti debitori al solo scopo di posticipare il pagamento.

Nel paese latinoamericano l'*amparo* in materia fiscale trova fondamento nella tutela giudiziale della legalità tributaria⁴⁸. Tuttavia, il

⁴⁵ G. Maganda Vera, D. López Téllez, G. Yllanes Bautista, *La suspensión del acto reclamado tras la reforma a la Ley de amparo en México; análisis constitucional sobre su posible regresión frente al derecho a la tutela judicial efectiva*, in *Vitalia*, 2026.

⁴⁶ Cfr. R. Campos Montejó, A.E. Acosta Toraya, *La reforma de 2025 a la ley de amparo y los derechos humanos en México: Retos, retrocesos y escenarios de implementación*, in *Perfil. Ciencias Soc.*, 2026, 11.

⁴⁷ Cfr. C.E. Meyer-Serra, *La industria del amparo fiscal*, in *Pol. y gobier.*, 2009.

⁴⁸ Il fondamento costituzionale dell'*amparo* in materia fiscale è l'art. 31, p.to. IV della Costituzione che stabilisce tra gli obblighi dei cittadini quello di contribuire alle spese pubbliche della Federazione, degli Stati, di città del Messico e dei Comuni, secondo i criteri di "proporzionalità" ed "equità" stabiliti dalla legge. Tali principi, tuttavia, non sono collocati nel capitolo del testo costituzionale dedicato ai diritti e, pertanto, non costituirebbero, in via formale, diritti fondamentali direttamente azionabili. Nonostante ciò, a partire dai primi anni Sessanta del secolo scorso, la Suprema Corte di Giustizia della Nazione ha adottato un orientamento interpretativo che ne ha ampliato la portata, ritenendo che la violazione dell'art. 31 configuri una lesione delle garanzie dei contribuenti. Tale impostazione ha reso ammissibile il giudizio di *amparo* contro le leggi

ricorso distorto a questo strumento ha prodotto effetti negativi sul piano sistematico, indebolendo la capacità dello Stato di riscuotere le entrate necessarie, compromettendo l'equità del sistema fiscale e creando asimmetrie tra i contribuenti.

Per contrastare tali abusi, la riforma ha ristretto significativamente i tempi e gli strumenti di difesa a disposizione del contribuente. Nello specifico, la modifica dell'art. 107 della legge, in materia di ammissibilità dell'*amparo*, stabilisce che «[...] qualora si tratti di atti di esecuzione o riscossione di tributi relativi a crediti fiscali determinati in accertamenti che siano stati impugnati e siano divenuti definitivi per decisione dell'autorità competente, o di decisioni che risolvano istanze di prescrizione di tali crediti definitivi, l'*amparo* potrà essere promosso solo fino al momento della pubblicazione del bando d'asta, momento in cui si faranno valere le violazioni commesse nel corso del procedimento. Le norme generali applicate durante il procedimento potranno essere impugunate solo nell'*amparo* promosso contro la suddetta decisione»⁴⁹. Pertanto, una volta che un credito fiscale è stato confermato dall'autorità competente ed è diventato definitivo, il contribuente non può più promuovere l'*amparo* contro gli atti delle singole fasi del procedimento esecutivo, ma soltanto nella fase finale. In pratica, ciò obbliga il debitore a pagare o garantire il credito prima di poter contestare eventuali vizi del procedimento di esecuzione.

Questo slittamento procedurale comporta ricadute rilevanti sia sugli effetti delle decisioni rese in *amparo* sia sulla formazione della *jurisprudencia por reiteración*, vale a dire, quel sistema attraverso il quale si forma la giurisprudenza vincolante nel sistema messicano. Un criterio interpretativo che diventa obbligatorio per tutti gli organi giurisdizionali federali quando viene reiterato in cinque decisioni consecutive e non interrotte della *Suprema Corte* o dei *Tribunales Colegiados de Circuito*⁵⁰.

Relativamente al primo aspetto, prima della riforma l'effettività della tutela in materia fiscale si fondava anche sulla possibilità di ottenere la disapplicazione cautelare dell'atto nelle fasi iniziali del procedimento esecutivo, così da prevenire danni difficilmente reversibili. Sotto il nuovo regime, poiché l'*amparo* può essere promosso solo alle soglie del bando d'asta, gli effetti di un'eventuale sentenza favorevole intervengono in una fase avanzata, quando il pregiudizio economico o operativo potrebbe essersi già concretizzato.

fiscali che, in qualche modo, possono violare i principi di proporzionalità ed equità. Cfr. C.E. Meyer-Serra, *La industria del amparo fiscal*, cit., 352.

⁴⁹ Cfr. art. 107 della legge di *amparo*.

⁵⁰ I *Tribunales Colegiados de Circuito* sono organi giurisdizionali federali di secondo grado, composti da tre magistrati, competenti per l'*amparo directo* e la revisione dell'*amparo indirecto*. Tali tribunali partecipano alla formazione della giurisprudenza vincolante. All'art. 224 della legge di *amparo* si stabilisce che: «la jurisprudencia por reiteración se establece por los tribunales colegiados de circuito cuando sustenten, por unanimidad, un mismo criterio en cinco sentencias no interrumpidas por otra en contrario. Las cuestiones de hecho o de derecho que no sean necesarias para justificar la decisión no serán obligatorias». L.F. Contreras Cortés, *La interpretación de la jurisprudencia en México*, in *Rev. Dir. Desenvolv.*, 2014, 207-208; M. Alvarado Esquivel, *La jurisprudencia en la nueva ley de amparo*, in *Rev. Inst. Judicat. Fed.*, 2013, 203-204.

In merito al secondo aspetto, la riforma incide in modo significativo sulla formazione della *jurisprudencia por reiteración*. Impedendo l'impugnazione degli atti intermedi del procedimento esecutivo, si riduce drasticamente il volume e la frequenza dei ricorsi ammissibili. Senza un flusso costante di giudizi di *amparo* sulle fasi esecutive, i *Tribunales Colegiados* non dispongono più delle occasioni materiali necessarie per emettere le pronunce utili a consolidare la reiterazione.

Di conseguenza, l'intervento legislativo sull'art. 107 non solo comprime la difesa immediata del contribuente, ma riduce anche la possibilità di consolidare futuri precedenti vincolanti, che avrebbero potuto arginare prassi amministrative irregolari e orientare l'azione dell'autorità fiscale attraverso criteri interpretativi stabili.

5. Brevi considerazioni conclusive sui punti di forza e sulle possibili criticità della modifica

La riforma della legge di *amparo* del 16 ottobre 2025 si verifica in una fase di profonda ridefinizione degli equilibri istituzionali nel paese latinoamericano e riflette, in modo evidente, le tensioni tra l'esigenza di rendere più efficiente il sistema di tutela dei diritti e la volontà politica di limitare gli spazi di intervento del potere giudiziario. In questo quadro, la riforma rappresenta un intervento complesso che introduce elementi di modernizzazione e razionalizzazione che possono contribuire a rafforzare l'effettività della tutela dei diritti, ma altresì apre spazi di incertezza interpretativa che potrebbero incidere negativamente sull'accesso alla giustizia e sulla funzione garantista dell'*amparo*.

Un aspetto particolarmente positivo della riforma riguarda la modernizzazione della dimensione digitale del giudizio di *amparo*. L'introduzione del processo con modalità telematiche nella legge non rappresenta esclusivamente un'innovazione tecnica, ma un cambiamento strutturale che rende il sistema più semplice, più trasparente e più rapido. La digitalizzazione permette infatti di ridurre passaggi inutili, evitare ritardi legati allo scambio fisico di documenti e garantire una maggiore tracciabilità delle attività processuali⁵¹. Un profilo molto rilevante è la cosiddetta "interoperabilità" tra il potere giudiziario e le autorità amministrative, che consente di integrare automaticamente nel fascicolo elettronico atti e certificazioni provenienti da diverse istituzioni, superando la frammentazione burocratica che spesso rallenta il giudizio di *amparo*⁵². Questo modello apre la strada a una gestione più ordinata dei dati giudiziari e a un accesso alla giustizia più vicino alle esigenze reali delle persone.

Nonostante il potenziale innovativo della digitalizzazione, la riforma solleva anche alcune criticità che richiedono un'attenta considerazione. In primo luogo, la gestione elettronica del giudizio di *amparo* implica la raccolta, il trattamento e la conservazione di una quantità crescente di dati

⁵¹ E. Medina, *Hacia una teoría sobre la e-justice o justicia digital*, in *Cuest. const. Rev. Mex. Der. Const.*, 2022, n. 46.

⁵² Cfr. C.L. Álvarez, J.M. Soberanes-Díez, *El juicio en línea en la reforma a la Ley de Amparo 2025: hacia una justicia interoperable y accesible*, in *Ratio Decid.*, 2025, n. 2.

personali e sensibili, con il conseguente rischio di vulnerabilità in caso di accessi non autorizzati o violazioni dei sistemi informatici. La protezione dei dati e la sicurezza cibernetica diventano pertanto elementi centrali per garantire che la modernizzazione non comprometta la riservatezza delle informazioni né l'integrità del procedimento⁵³.

A ciò si aggiunge il problema delle persistenti disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie, che potrebbe tradursi in un ampliamento del divario digitale tra gruppi sociali diversi. In assenza di adeguate misure di accompagnamento, come programmi di alfabetizzazione digitale, infrastrutture tecnologiche capillari e strumenti di accesso assistito, il rischio è che la digitalizzazione, invece di favorire l'inclusione, finisca per penalizzare le persone che dispongono di minori risorse tecnologiche o competenze informatiche, incidendo negativamente sull'effettività del diritto di accesso alla giustizia⁵⁴.

Per quanto concerne la legittimazione attiva ad agire in giudizio, il quadro normativo risultante dalla riforma non appare necessariamente recessivo. Tuttavia, l'ambiguità della formulazione del testo lascia spazio a letture più restrittive, con il conseguente rischio di un arretramento nelle condizioni di accesso alla giustizia rispetto all'evoluzione normativa degli anni precedenti, in particolare rispetto alle aperture introdotte con le revisioni costituzionale del 2011, che avevano significativamente ampliato l'accesso all'*amparo* attraverso il riconoscimento dell'interesse legittimo, individuale o collettivo⁵⁵. Pertanto, per evitare eventuali regressioni, risulta fondamentale che l'applicazione delle nuove disposizioni avvenga in modo conforme alle disposizioni costituzionali in materia di accesso alla giustizia.

A tale riguardo, un contributo chiarificatore è venuto dalla Corte suprema che ha precisato come la riforma dell'art. 5 della legge di *amparo* non persegua l'obiettivo di restringere la figura dell'interesse legittimo, bensì quello di definire con maggiore precisione i suoi contorni applicativi. La Corte ha altresì sottolineato che il testo definitivo approvato dal legislatore deve essere interpretato in modo da escludere letture che possano limitare l'accesso al giudizio di *amparo* per la tutela dei diritti collettivi o che finiscano per assimilare l'interesse legittimo all'interesse giuridico, con il rischio di snaturarne la funzione⁵⁶.

⁵³ Sulla cybersicurezza e tutela dei dati personali v. B. Ponti, *Il rapporto tra cybersicurezza e tutela dei dati personali: sinergie, bilanciamenti e parallelismi*, in *Riv. It. Inform. Dir.*, 2024, n. 2.

⁵⁴ Per un approfondimento sul tema del divario digitale e delle nuove forme di disuguaglianza tecnologica v. V. De Santis, *Accesso alla rete e "nuove" disuguaglianze*, in *Italian Papers on Federalism*, 2026, n. 1.

⁵⁵ Cfr. R. Castellanos, *El interés legítimo en la reforma a la Ley de Amparo: ¿avance o retroceso?*, cit.

⁵⁶ Suprema Corte de Justicia de la Nación, *Amparo en revisión n. 450/2025 del 24-2-2026*, par. 64; R.R. Severino, *La riforma del juicio de amparo messicano e l'accesso al giudice per la tutela dell'ambiente: le ultime pronunce della Corte Suprema allontanano il rischio di una regressione*, in *Dir. Comp. – Blog*, 6-5-2026, in www.diritticomparati.it/la-riforma-del-juicio-de-amparo-messicano-e-l-accesso-al-giudice-per-la-tutela-dellambiente-le-ultime-pronunce-della-corte-suprema-allontanano-il-rischio-di-una-regressione/?print-posts=pdf.

Un profilo della riforma, in qualche modo problematico, che rischia di indebolire l'efficacia dell'istituto di tutela giurisdizionale dei diritti è legato alla disapplicazione cautelare dell'atto lesivo, che rappresenta uno strumento processuale essenziale per preservare l'oggetto della tutela e garantire l'efficacia della sentenza di *amparo*. La misura ha una funzione eminentemente precauzionale, nel senso che impedisce che l'esecuzione dell'atto contestato produca danni difficilmente reversibili, tutelando i diritti dei cittadini senza compromettere l'interesse sociale o l'ordine pubblico⁵⁷. Proprio per questo richiede una valutazione attenta e contestuale, che tenga conto del rischio di pregiudizi irreparabili e dell'equilibrio tra le esigenze del ricorrente e quelle della collettività in un quadro di ponderazione coerente.

La riforma, pur perseguendo l'obiettivo di contrastare gli abusi dell'istituto, introduce criteri e concetti ampi e talvolta indeterminati, come "interesse sociale", "ordine pubblico" o "danno significativo alla collettività", che potrebbero favorire applicazioni eccessivamente prudenti, rischiando di irrigidire il procedimento e di ridurre la capacità del giudice di intervenire con tempestività nelle situazioni più urgenti. In assenza di linee guida più precise, vi è il pericolo che l'interesse collettivo venga invocato in modo astratto, con un impatto negativo sulla protezione immediata dei diritti⁵⁸.

In definitiva, una lettura eccessivamente restrittiva potrebbe svuotare la funzione garantista della disapplicazione cautelare dell'atto contestato, mentre un'applicazione equilibrata consente di preservare la tutela effettiva dei diritti fondamentali durante lo svolgimento del giudizio di *amparo* senza sacrificare la stabilità sociale.

L'intervento sull'*amparo* in materia fiscale, infine, si colloca in un'area particolarmente sensibile, nella quale emerge in modo particolare la tensione tra l'efficienza della riscossione e la tutela giurisdizionale dei diritti dei cittadini. La riforma risponde alla concreta esigenza di contrastare l'uso strumentale dell'*amparo* come mezzo per ritardare o evadere il pagamento delle imposte, incidendo in modo significativo sulla capacità dello Stato di garantire entrate stabili e sulla stessa equità del sistema fiscale. In questo senso, la scelta di limitare l'impugnazione alla fase finale del procedimento esecutivo rappresenta un tentativo di riequilibrare un modello che, in passato, aveva favorito comportamenti opportunistici.

Tuttavia, l'impianto riformatore presenta anche elementi che sollevano interrogativi sul piano delle garanzie. La compressione degli spazi di intervento del giudice nelle fasi intermedie dell'esecuzione fiscale può infatti tradursi in una riduzione della capacità di prevenire atti illegittimi o sproporzionati, soprattutto nei confronti dei piccoli e medi contribuenti, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per fornire garanzie o per sostenere un contenzioso complesso. Uno dei principali rischi è quello di svuotare la funzione preventiva dell'*amparo* e di trasformarlo in uno

⁵⁷ Sulla disapplicazione dell'atto contestato come misura cautelare si rinvia in particolare a H. Fix-Zamudio, *Ensayos sobre el derecho de amparo*, cit.

⁵⁸ Cfr. R. Maldonado García, *Reforma a la suspensión del acto reclamado en el juicio de amparo: ¿involución o actualización necesaria?*, in *JUS Rev. Juríd.*, 2025, n. 15; G. Maganda Vera, D. López Téllez, G. Yllanes Bautista, *La suspensión del acto reclamado tras la reforma a la Ley de amparo en México; análisis constitucional sobre su posible regresión frente al derecho a la tutela judicial efectiva*, cit.

strumento tardivo, attivabile quando il pregiudizio è ormai difficilmente reversibile⁵⁹.

La riforma dell'*amparo* in materia fiscale, dunque, presenta un duplice volto: da un lato, rafforza la capacità dello Stato di contrastare pratiche elusive e di garantire la certezza del gettito; dall'altro, impone una riflessione sulla necessità di preservare un nucleo essenziale di tutela giurisdizionale, senza il quale l'*amparo* rischia di perdere la propria funzione garantista. La sfida sarà quella di assicurare un'applicazione equilibrata delle nuove disposizioni, capace di coniugare stabilità finanziaria e protezione effettiva dei diritti dei contribuenti, evitando che l'obiettivo di contrastare gli abusi si traduca in una compressione eccessiva delle garanzie processuali.

Un'ultima considerazione riguarda la natura della riforma del 2025 e il suo rapporto con il sistema interamericano dei diritti umani. Sebbene il processo legislativo che ha condotto alla modifica della legge di *amparo* sia maturato in un contesto politico-istituzionale prevalentemente interno, l'evoluzione dell'istituto negli ultimi due decenni mostra come il Messico abbia progressivamente dialogato con gli standard elaborati dalla Corte interamericana. Già con la sentenza del 6 agosto 2008, Serie C No. 184 nel caso *Castañeda Gutman contro Messico*, la Corte aveva evidenziato la necessità di garantire mezzi di tutela giurisdizionale effettivi e non eccessivamente formalistici, capaci di proteggere i diritti politici e di assicurare un accesso reale alla giustizia⁶⁰. Tale pronuncia ha contribuito a orientare le riforme costituzionali del 2011, che hanno ampliato la legittimazione attiva. Questo percorso è stato ulteriormente consolidato dal parere consultivo OC-32/25 del 3 luglio 2025, nel quale la Corte interamericana ha sottolineato che gli Stati devono adottare forme di legittimazione particolarmente ampie, soprattutto per la tutela di interessi diffusi e intergenerazionali in materia ambientale e climatica. La Corte ha chiarito che, nei ricorsi volti alla protezione di tali interessi, non è necessario dimostrare un pregiudizio individuale specifico, e che anche nei ricorsi individuali il requisito dell'interesse diretto deve essere interpretato con un approccio non restrittivo, coerente con i principi *pro persona*, *pro natura* e *pro actione*, che orientano l'intero sistema interamericano verso la massima accessibilità alla giustizia⁶¹.

Alla luce di tali parametri, la riforma del 2025, pur non essendo direttamente modellata su interventi della Corte interamericana, si inserisce in un processo di lungo periodo in cui il paese latinoamericano ha progressivamente adattato il proprio sistema di tutela giurisdizionale agli standard sovranazionali in materia di accesso alla giustizia. Ciò rafforza

⁵⁹ Cfr. Confederación Patronal de la República Mexicana COPARMEX, *Reforma a la Ley de Amparo aprobada en el Senado pone en riesgo la justicia y la inversión en México*, 2-10-2025, in coparmex.org.mx/reforma-a-la-ley-de-amparo-aprobada-en-el-senado-pone-en-riesgo-la-justicia-y-la-inversion-en-mexico/.

⁶⁰ Inter-American Court of Human Rights, *Judgment of August 6, 2008, Series C No. 184, Case of Castañeda Gutman v. Mexico*. Sull'argomento v. M.I. del Toro Huerta, *El caso Castañeda Gutman. El juicio de proporcionalidad en sede internacional*, in *Rev. Fac. Der. México*, 2009, 251; C.M. Pelayo Möller, S.J. Vázquez Camacho, *El caso Castañeda ante la Corte Interamericana de Derechos Humanos*, in *Anu. Mex. Der. Inter*, 2009.

⁶¹ Inter-American Court of Human Rights, *Advisory Opinion OC-32/25 of July 3, 2025, Climate Emergency and Human Rights*, parr. 547-552.

l'esigenza che l'applicazione delle nuove disposizioni avvenga in modo conforme non solo ai principi costituzionali, ma anche agli obblighi internazionali derivanti dal sistema interamericano.

Christian Mosquera Arias
Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici
Università degli Studi di Milano
christian.mosquera@unimi.it